

→ **Franceschini** «È il momento che società civile, organizzazioni e associazioni difendano la stampa»

→ **Natale (Fnsi)**: «L'attacco è ripetuto e l'emergenza non è solo dei giornalisti ma anche dei lettori»

La misura è colma, il Pd mobilita la piazza

Tra i gadget più venduti della Festa democratica di Genova c'è la t-shirt con la scritta «denunciaci tutti». È stata realizzata in segno di solidarietà a Repubblica, querelata dal premier per le dieci domande.

MARCO BUCCIANINI

INVIATO A GENOVA
mbuccianini@unita.it

«Nessun cittadino, sia esso conservatore, liberale, progressista, può considerare ingiuste delle domande. Con le domande si costruisce la libertà». Questa è di Roberto Saviano, lo scrittore che per praticare la libertà di pensiero e di parola sta spogliando la sua giovane vita. C'è la sua firma, insieme ad altre 70mila, sotto l'appello dei tre giuristi (Franco Cordero, Stefano Rodotà, Gustavo Zagrebelsky) steso dopo la decisione di Silvio Berlusconi di denunciare Repubblica per le dieci domande che il quotidiano da mesi gli pone. Firme di cittadini comuni

e di intellettuali, registi, cantanti, scrittori, che mettono in fila quest'episodio agli altri intimidatori, fino all'ultimo assalto, con il Giornale di famiglia verso Avvenire, e prima ancora contro il tg3, l'Unità, la stampa internazionale, che mica accusa il colpo: anche ieri i più importanti quotidiani inglesi, spagnoli, francesi e perfino sudamericani (il Clarin) hanno dato spazio agli imbarazzi del premier. I più duri i britannici: «Una denuncia scandalosa».

L'ASSALTO

Ma è il fronte aperto con i vescovi che ha esteso l'allarme per la protervia di Berlusconi, dei suoi avvocati e dei suoi mass media. I caratteri cubitali delle campagne d'odio del Giornale, che sembrano confermare l'amara riflessione di Borges («Stampando una notizia in grandi lettere, la gente pensa che sia indiscutibilmente vera»).

Il Partito democratico reagisce, e spera di non essere solo: «C'è una regia intimidatoria», è la conclusione



Manifestazione in difesa della libertà d'informazione

Il documento

Le domande che il premier vuole querelare

■ Ecco di seguito le domande di Repubblica che l'avvocato di Berlusconi Niccolò Ghedini definisce «diffamazione mascherata».

1) Quando, signor presidente, ha avuto modo di conoscere Noemi Letizia? Quante volte ha avuto modo d'incontrarla e dove? Ha frequentato e frequenta altre minorenni? 2) Qual è la ragione che l'ha costretta a non dire la verità per due mesi fornendo quattro versioni diverse per

la conoscenza di Noemi prima di fare due tardive ammissioni? 3) Non trova grave, per la democrazia italiana e per la sua leadership, che lei abbia ricompensato con candidature e promesse di responsabilità politiche le ragazze che la chiamano «papi»? 4) Lei si è intrattenuto con una prostituta la notte del 4 novembre 2008 e sono decine le «squillo» che, secondo le indagini della magistratura, sono state condotte nelle sue residenze. Sapeva che fossero prostitute? Se non lo sapeva, è in grado di assicurare che quegli incontri non l'abbiano resa vulnerabile, cioè ricattabile - come le registrazioni

di Patrizia D'Addario e le foto di Barbara Montereale dimostrano? 5) È capitato che «voli di Stato», senza la sua presenza a bordo, abbiano condotto nelle sue residenze le ospiti delle sue festiciole? 6) Può dirsi certo che le sue frequentazioni non abbiamo compromesso gli affari di Stato? Può assicurare il Paese e i nostri alleati che nessuna donna, sua ospite, abbia oggi in mano armi di ricatto che ridimensionano la sua autonomia politica, interna e internazionale? 7) Le sue condotte sono in contraddizione con le sue politiche: lei oggi potrebbe ancora partecipare al Family Day o firmare

una legge che punisce il cliente di una prostituta? 8) Lei ritiene di potersi ancora candidare alla presidenza della Repubblica? E, se lo esclude, ritiene che una persona che l'opinione comune considera inadatta al Quirinale, possa adempiere alla funzione di presidente del consiglio? 9) Lei ha parlato di un «progetto eversivo» che la minaccia. Può garantire di non aver usato né di voler usare intelligence e polizie contro testimoni, magistrati, giornalisti? 10) Alla luce di quanto è emerso in questi due mesi, quali sono, signor presidente, le sue condizioni di salute?